

A PROPOSITO DI TEDDY-BOYS

Difendo i blue-jeans

Non so se il lettore abbia fatto caso al meccanismo sempre più scoperto con cui i soliti grandi quotidiani, e quindi il loro satelliti regionali, hanno trattato l'argomento del teppismo giovanile come « fenomeno d'imitazione » e roba del genere. La prima fasi fu di colore e riguardò la novità di quei giovinastri quasi sempre di « buona famiglia », bambini proclivi soltanto all'esibizionismo piuttosto che alla delinquenza vera e propria. Una specie di gustosa metafora slogane, ricca di suggestione e d'impulsi sia pure grossolani e vanitatis. In questa fase, tutto considerato, si parlò più di pantaloni esotici che non di abito morale, o malcostume sociale e civile; e in un modo così eccitante che in breve tempo di tempo l'uso di quei pantaloni da-fattica, detti variamente all'americana o blue-jeans o jolly, prese tale una voga da ridurli ben presto al rango d'indumento comune.

Dopo un silenzio di alcuni mesi, i giornali tornarono a occuparsi dei *teddy-boys*, sostituendo il colore eccitante della novità con le più fosche tinte adoperate per i fuori-legge comuni. Durante questa fase, poco o niente si parlò dei pantaloni, dando invece rilievo alle gesti di sopraffazione, di violenza e di vandalismo, sempre più frequenti e crudeli. Fu proprio allora che si prese a parlare di « fenomeno », fenomeno d'imitazione dei modelli americani incoraggiati dai film western e dai gialli, e dalle letture criminose di importazione, si parlò di guerra e di dopoguerra; qualcuno, a questo proposito, ricordò persino le gesta dei partigiani durante la lotta di Liberazione... Il *Corriere della Sera*, così nel periodo: « Si polemizza poi sulla entità dello scosso subito dall'Italia con la caduta del fascismo. L'argomento è controverso... Di fatto, non si riesce a stabilire in che misura, da noi, il teppismo sia stato favorito dalla repentina scomparsa di attività e di stoghi che la dittatura offriva alle energie dei ragazzi. La stessa G.I., per quanto malfamata come palestra di bellicismo, distoglieva però i giovani da sregolatezze di altro genere. C'era inoltre, vent'anni fa, un timore reverenziale dello Stato che la democrazia non è riuscita ad affermare... ». Questi, e non meno profondi e inopinabili giudizi venivano pronunciati e con grande rilievo dalle solite terze-pagine in merito alle cause che avrebbero prodotto il pericoloso « fenomeno » del *teddyboy* italiano.

A questo riguardo è interessante notare come dal coro di argomentazioni sia subito emerso il luogo comune, ossia l'idea « dominante », secondo cui l'origine del « fenomeno » era da ricercarsi senza esitazione alcuna nella mentalità infantile di certi esseri cresciuti nel corpo ma non anche nel cervello e nell'animo. Gente selvatica, insomma, incapace di vivere secondo le leggi della comune umanità, o deficienti, o nati per traverso, eccetera. « La miseria, la disoccupazione, il semianalfabetismo, malattie tradizionali della società italiana (è sempre il *Corriere* che scrive), non c'entrano niente... ». Dunque, un fenomeno naturale, casuale come centrare la Luna con un corpo telecomandato, per il fatto d'esser telecomandato... Tanto tanto si fosse trattato di meteoriti. Ma i fenomeni umani e sociali sono generali dalla società nella quale si manifestano, ed è dunque nella società stessa, e non a milioni di chilometri di altezza, che bisogna ricercare i principi o le cause. Altro che fenomeni patologici di coscienze distaccate dalla realtà oggettiva della vita materiale della società.

E' eccoci così all'ultima fase quella tuttora in atto, sotto, legata con invisibili fili agli interessi dei grandi complessi industriali, attraverso i giornali « indipendenti » al loro servizio. Dopo un periodo, non lungo, di silenzio, il « fenomeno » dei giovani *teddy-boy* fuori-legge tornò ad occupare le pagine che abbiamo detto, con un calore e un'unità di vedute in realtà sorprendenti. Ora, in altri termini e in parole povere, si tornava a parlare dei blue-jeans. Con un crescendo e una precisione che avrebbero insospettito anche l'essere meno provveduto, furono denunciate a carico di quei pantaloni talpe e testimonianze che a un certo punto il *teddyboy* divenne la vittima, e i blue-jeans l'imputato. In ogni blue-jeans fu così individuato un *teddy-boy*, includendo nella categoria anche quei giovani che venivano meno, in un modo o nell'altro, alle più semplici leggi della convenienza. Tanto che, non è avvenuto ammettere come questa quotidiana fase di martellante pubblicità abbia influito sui giovani, facendo nascere accanto ai *teddy-boy* « effetti » non pochi *teddy-boy* artificiali.

L'azione concertata per infamare i blue-jeans, promossa con tanto clamore dai grandi quotidiani e subito ripresa dai loro satelliti regionali, non poteva non ave-

re una causa, anche troppo scoperta. Ecco il tono-mediato preso da uno dei maggiori giornali milanesi: « I blue-jeans cominciano a passare di moda. Se ne continua a parlare, è vero, nei giornali di provincia e nei film in quarta visione. Li portano ancora certi giovinastri di periferia, buli di borgata, *teddy-boy* esangui e piegati, mulietti, ma forse perché sono rimasti indietro, attaccati a quell'indumento perché non ne possono comprare un altro e non si sono accordati che non usi più. Li portano anche i fanciulli ben nati, educati, etichettati, e studiati troppo e medi e troppo distratti per accorgersi di essere gli ultimi, qualche volta perché glieli ha comprati la mamma, mentre vi cerchereste invano l'abito nero da sera, il nero della morale, ossia di società. »

SILVIO MICHELI

dovevano soltrarre al mangiare le poche lire per tutti altri bisogni, saranno sempre gradi a quei pantaloni indossati dal figlio per recarsi a scuola. Non confondiamo i due termini: i blue-jeans e i *teddy-boys*, ossia il costume e il malecostume. E si vergogna quel presidente dell'Istituto di viaggio commerciale di Parma, succube con ogni verosimiglianza degli articoli infamanti del *Corriere* al servizio dei grossi industriali della politica della classe dominante. Ben altre radici ha il teppismo e più altre casacche. Facile è rovarsi nell'immondezzia dei rifulti sociali per trarne fuori qualche blue-jeans da sventolare come bandiera. Mentre vi cerchereste invano l'abito nero da sera, il nero della morale, ossia di società.

SILVIO MICHELI



NEW YORK — L'attore Rock Hudson conversa sorridendo con due glorie dello schermo americano, Gloria Swanson (al centro) e Tallulah Bankhead, in un intervallo della proiezione del film « Discorso sul guanciale », di cui egli è principale interprete (Telefoto).

LO SVILUPPO DELLA SCIENZA E LA PROFESSIONE SANITARIA

Il medico di bordo nei trasporti atomici

Come si proteggono l'equipaggio e i passeggeri dei sommersibili e dei rompighiaccio a propulsione nucleare, già oggi esistenti, dal pericolo d'una « fuga » di radiazioni - I transatlantici e gli aerei atomici di domani

In America sono già in servizio da qualche tempo i sommersibili polari, quello è ampiamente risaputo per la notizia delle loro imprese polari — due sommersibili a tempi, il *Nautlius* e il *Seawolf*, mentre l'URSS ha annunciato di recente il varo del grande rompighiaccio *Lenin*, capace di fendere qualunque spessore di ghiaccio e di tenere il mare per dieci anni senza doversi rifornire di combustibile. E' aperta così la strada verso l'utilizzazione dell'energia atomica e nucleare per il funzionamento dei trasporti marittimi, e si parla oramai con prospettive concrete dei prossimi transatlantici giganti che sarebbero azionati in tal modo.

Le pubblicazioni specializzate si occupano anche dell'aereo atomico che avrebbe il fantastico pregio di poter rimanere in aria settimane o mesi senza interruzione, non essendo costretto ad atterrare per rifornirsi ma la realizzazione di un simile apparecchio presenta finora difficoltà enormi, a superare le quali sembrano essere in gara silenziosamente Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Problemi inediti

E' ovvio che tutte le varie applicazioni pacifiche della energia atomica e nucleare sollevano in pratica una quantità di problemi inediti che bisognerà fronteggiare e risolvere; ma poche codeste applicazioni sono ancora di fatto da venire, limitandosi il discorso a qualche sola di esse, che ha già trovato un'inizio di attuazione e che riguarda appunto, come dicevamo, i trasporti marittimi. Fra i problemi legati alla presenza a bordo del nuovo combustibile va' n'uno importante, che sovrasta su tutti gli altri perché interessa la salute e la integrità dell'equipaggio e dei passeggeri; e quello che si riferisce al pericolo di una eventuale « fuga » di radiazioni. E siccome alla difesa sanitaria dell'equipaggio dei passeggeri è destinato il medico di bordo, è anche a lui che incombe l'obbligo di assicurarsi in ogni momento della esistenza o no di tale pericolo.

Cio' equivale a dire che i futuri medici di bordo, fra l'altro, dovranno seguire un corso preparatorio di medicina nucleare per familiarizzarsi soprattutto con le alterazioni iniziali del sangue degli organi prodotti dai raggi lesivi, con i procedimenti più adatti per scoprirle e con la terapia cui giova ricorrere in simili stati morbosì. Infatti la presenza dei reattori sui trasporti marittimi

timi impone al medico, oltre i suoi compiti abituali, quello di garantire tutti coloro che si trovano sulla nave dal danno delle radiazioni.

Compito che può essere

stato di gran lunga più semplice, teoricamente, in due modi: 1) controllando di continuo la radioattività in ogni locale per sorprendere tempestivamente qualsiasi aumento di essa, e ciò va fatto con gli strumenti di cui si dispone, contatori Geiger ed altri agggetti di vario tipo;

2) controllando con ripetuti esami di sangue, dalla parte

all'altra del mare, per sor-

prendere in tempo un qualsiasi alterazione patologica.

Oggi come oggi, tuttavia, le cose stanno così: il mezzo tecnico (cioè gli strumenti di misurazione radioattiva) che è sensibilissimo, ma non dà dare sempre una sicurezza al cento per cento, è quello al quale maggiormente ci si deve affidare.

Primi risultati

Comunque, dalle prime e dai primi dati si può essere abbastanza soddisfatti. La Commissione per la difesa dalle radiazioni ha fissato un minimo di tagli per settimana che può essere assorbito da più chi di meno, secondo le proprie incompatibilità, risulta che gli individui più esperti sono arrivati ad un assorbimento massimo del 44 per cento (cioè meno della metà) della dose consentita senza rischio dalla già citata Commissione.

Vi è infine da aggiungere, per quanto riguarda il medico dei trasporti atomici, che, al contrario di quel che avviene tuttora, quando si giunge in porto egli ha maggiori impegni e maggiori responsabilità che non durante la navigazione in mare aperto, dovendo allora salvaguardare la salute non più del solo equipaggio e dei passeggeri, ma degli stessi abitanti delle città dove si fa scalo, i quali, a causa della vicinanza della nave, potrebbero contaminarsi anche essi per una eventuale « fuga » di radiazioni pericolose dal reattore di bordo.

GAETANO LISI

timi impone al medico, oltre i suoi compiti abituali, quello di garantire tutti coloro che si trovano sulla nave dal danno delle radiazioni.

Compito che può essere

stato di gran lunga più semplice, teoricamente, in due modi: 1) controllando di continuo la radioattività in ogni locale per sorprendere tempestivamente qualsiasi aumento di essa, e ciò va fatto con gli strumenti di cui si dispone, contatori Geiger ed altri agggetti di vario tipo;

2) controllando con ripetuti esami di sangue, dalla parte

all'altra del mare, per sor-

prendere in tempo un qualsiasi alterazione patologica.

Oggi come oggi, tuttavia, le cose stanno così: il mezzo tecnico (cioè gli strumenti di misurazione radioattiva) che è sensibilissimo, ma non dà dare sempre una sicurezza al cento per cento, è quello al quale maggiormente ci si deve affidare.

Primi risultati

Comunque, dalle prime e dai primi dati si può essere abbastanza soddisfatti. La Commissione per la difesa dalle radiazioni ha fissato un minimo di tagli per settimana che può essere assorbito da più chi di meno, secondo le proprie incompatibilità, risulta che gli individui più esperti sono arrivati ad un assorbimento massimo del 44 per cento (cioè meno della metà) della dose consentita senza rischio dalla già citata Commissione.

Vi è infine da aggiungere, per quanto riguarda il medico dei trasporti atomici, che, al contrario di quel che avviene tuttora, quando si giunge in porto egli ha maggiori impegni e maggiori responsabilità che non durante la navigazione in mare aperto, dovendo allora salvaguardare la salute non più del solo equipaggio e dei passeggeri, ma degli stessi abitanti delle città dove si fa scalo, i quali, a causa della vicinanza della nave, potrebbero contaminarsi anche essi per una eventuale « fuga » di radiazioni pericolose dal reattore di bordo.

GAETANO LISI

timi impone al medico, oltre i suoi compiti abituali, quello di garantire tutti coloro che si trovano sulla nave dal danno delle radiazioni.

Compito che può essere

stato di gran lunga più semplice, teoricamente, in due modi: 1) controllando di continuo la radioattività in ogni locale per sorprendere tempestivamente qualsiasi aumento di essa, e ciò va fatto con gli strumenti di cui si dispone, contatori Geiger ed altri agggetti di vario tipo;

2) controllando con ripetuti esami di sangue, dalla parte

all'altra del mare, per sor-

prendere in tempo un qualsiasi alterazione patologica.

Oggi come oggi, tuttavia, le cose stanno così: il mezzo tecnico (cioè gli strumenti di misurazione radioattiva) che è sensibilissimo, ma non dà dare sempre una sicurezza al cento per cento, è quello al quale maggiormente ci si deve affidare.

Primi risultati

Comunque, dalle prime e dai primi dati si può essere abbastanza soddisfatti. La Commissione per la difesa dalle radiazioni ha fissato un minimo di tagli per settimana che può essere assorbito da più chi di meno, secondo le proprie incompatibilità, risulta che gli individui più esperti sono arrivati ad un assorbimento massimo del 44 per cento (cioè meno della metà) della dose consentita senza rischio dalla già citata Commissione.

Vi è infine da aggiungere, per quanto riguarda il medico dei trasporti atomici, che, al contrario di quel che avviene tuttora, quando si giunge in porto egli ha maggiori impegni e maggiori responsabilità che non durante la navigazione in mare aperto, dovendo allora salvaguardare la salute non più del solo equipaggio e dei passeggeri, ma degli stessi abitanti delle città dove si fa scalo, i quali, a causa della vicinanza della nave, potrebbero contaminarsi anche essi per una eventuale « fuga » di radiazioni pericolose dal reattore di bordo.

GAETANO LISI

timi impone al medico, oltre i suoi compiti abituali, quello di garantire tutti coloro che si trovano sulla nave dal danno delle radiazioni.

Compito che può essere

stato di gran lunga più semplice, teoricamente, in due modi: 1) controllando di continuo la radioattività in ogni locale per sorprendere tempestivamente qualsiasi aumento di essa, e ciò va fatto con gli strumenti di cui si dispone, contatori Geiger ed altri agggetti di vario tipo;

2) controllando con ripetuti esami di sangue, dalla parte

all'altra del mare, per sor-

prendere in tempo un qualsiasi alterazione patologica.

Oggi come oggi, tuttavia, le cose stanno così: il mezzo tecnico (cioè gli strumenti di misurazione radioattiva) che è sensibilissimo, ma non dà dare sempre una sicurezza al cento per cento, è quello al quale maggiormente ci si deve affidare.

Primi risultati

Comunque, dalle prime e dai primi dati si può essere abbastanza soddisfatti. La Commissione per la difesa dalle radiazioni ha fissato un minimo di tagli per settimana che può essere assorbito da più chi di meno, secondo le proprie incompatibilità, risulta che gli individui più esperti sono arrivati ad un assorbimento massimo del 44 per cento (cioè meno della metà) della dose consentita senza rischio dalla già citata Commissione.

Vi è infine da aggiungere, per quanto riguarda il medico dei trasporti atomici, che, al contrario di quel che avviene tuttora, quando si giunge in porto egli ha maggiori impegni e maggiori responsabilità che non durante la navigazione in mare aperto, dovendo allora salvaguardare la salute non più del solo equipaggio e dei passeggeri, ma degli stessi abitanti delle città dove si fa scalo, i quali, a causa della vicinanza della nave, potrebbero contaminarsi anche essi per una eventuale « fuga » di radiazioni pericolose dal reattore di bordo.

GAETANO LISI

timi impone al medico, oltre i suoi compiti abituali, quello di garantire tutti coloro che si trovano sulla nave dal danno delle radiazioni.

Compito che può essere

stato di gran lunga più semplice, teoricamente, in due modi: 1) controllando di continuo la radioattività in ogni locale per sorprendere tempestivamente qualsiasi aumento di essa, e ciò va fatto con gli strumenti di cui si dispone, contatori Geiger ed altri agggetti di vario tipo;

2) controllando con ripetuti esami di sangue, dalla parte

all'altra del mare, per sor-

prendere in tempo un qualsiasi alterazione patologica.

Oggi come oggi, tuttavia, le cose stanno così: il mezzo tecnico (cioè gli strumenti di misurazione radioattiva) che è sensibilissimo, ma non dà dare sempre una sicurezza al cento per cento, è quello al quale maggiormente ci si deve affidare.

Primi risultati

Comunque, dalle prime e dai primi dati si può essere abbastanza soddisfatti. La Commissione per la difesa dalle radiazioni ha fissato un minimo di tagli per settimana che può essere assorbito da più chi di meno, secondo le proprie incompatibilità, risulta che gli individui più esperti sono arrivati ad un assorbimento massimo del 44 per cento (cioè meno della metà) della dose consentita senza rischio dalla già citata Commissione.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

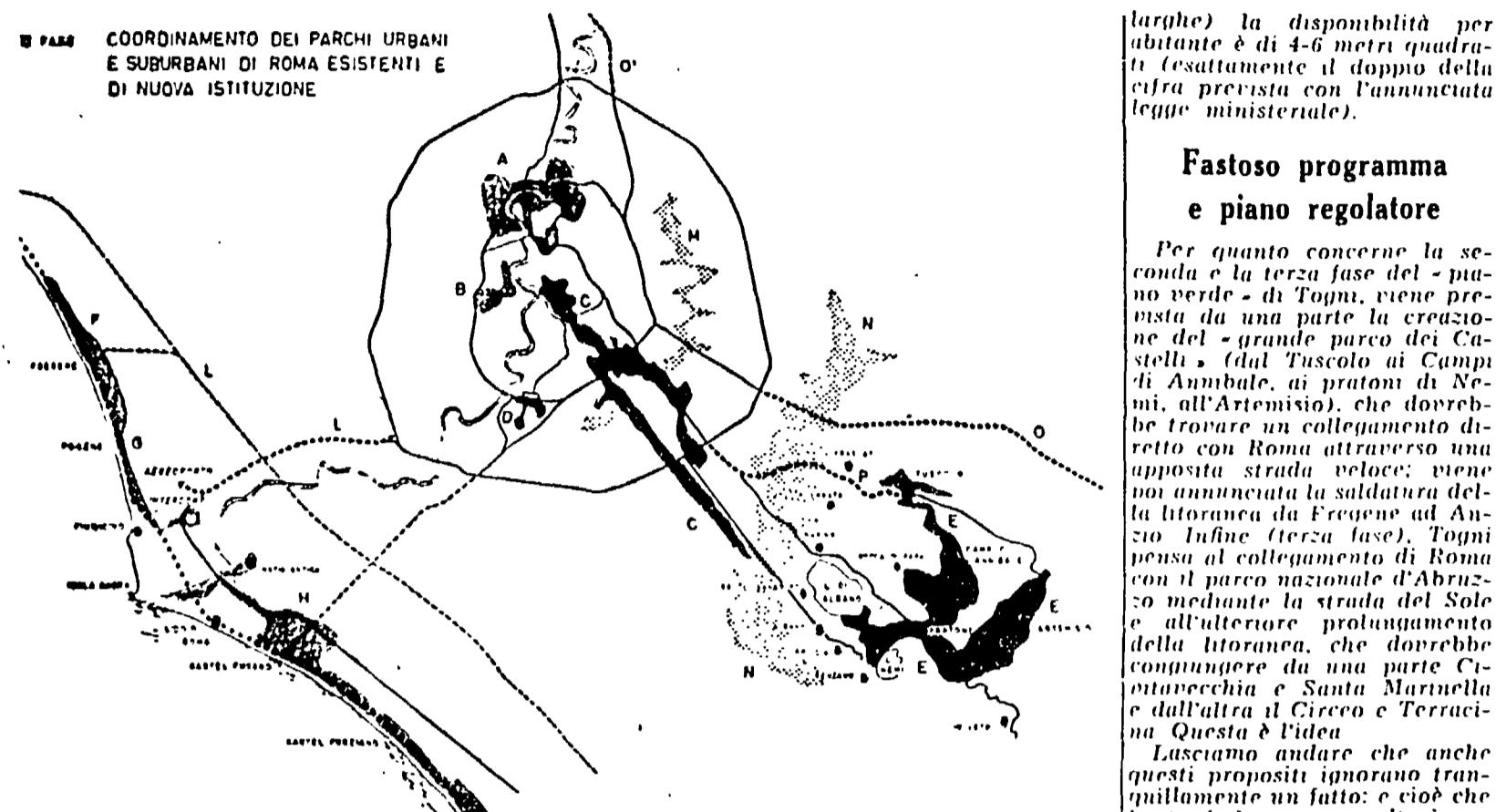
Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

INUTILE DEMAGOGIA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

Un "piano" di Togni per collegare i resti delle zone verdi devastate

In programma raccordi stradali per i parchi a nord della città - Arteria «a percorso lento» nella zona dell'Appia e litoranea tra Fregene e Anzio - La Strada del Sole verso il parco d'Abruzzo



A SINISTRA: COORDINAMENTO DEI PARCHI URBANI E SUBURBANI DI ROMA ESISTENTI E DI NUOVA ISTITUZIONE. E' NORD. E' NUOVO GRANDE PARCO DELL'ABRUZZO. F: STRADA DI FREGENE. G: STRADA DI OCCHIENI E CASSINO E' NORD. H: PARCO DELL'APPIA. I: NUOVA STRADA PER IL CONNETTORE INTERCONTINENTALE DI FRANCIA. L: GRANDEZZA DI STRADA VELOCE PER FREGENE. M: ZONA NEGLIESE. N: ZONA NEGLIESE. O: ZONE DI SALVAGUARDIA PER EVITARE LA SALSATURA DI ROMA CON I CASTELLI. P: AUTOSTRADA DEL SOLE VERSO NAPOLI. Q: ILLUSTRAZIONE DEL SOLE VERSO NAPOLI.

Il nuovo volto di Roma nella istituzione dei nuovi grandi parchi suburbani coordinati, nel coordinamento dei parchi urbani. Questo è il tema pomposo che il ministro dei Lavori pubblici Togni, sindaco ad interim del comune di Roma, ha proposto ieri all'attenzione di un'affollata conferenza stampa a Porta Pia.

Togni, come si sa, è un uomo che accopia, insieme alle note coniugazioni politiche, tolleranza, una straordinaria fiducia nei pubblici. Non proprio uomo di scienze, calli è piuttosto un demagogo, dotato di quella particolare sensibilità che lo rende per taluni veri simile a un cospicuo rappresentante di commercio, bravo nel piacere la sua merce, soprattutto quando può disporre a piacimento degli strumenti vari di un'importante amministrazione statale.

La conferenza-stampa di ieri ha confermato il suo intuito fulmineo. Una adunata di giornalisti per discorrere di problemi del «verde», a pochi giorni di distanza dallo scempio che è stato compiuto nelle zone che dovranno essere fornite dai sottopassaggi veicolari, non è idea mai vista. Importa poi come e dove si fa la parola. Il sindaco Ciocetti, che la gente usa considerare ormai come il distruttore degli alberi, oltre che il discusso amministratore del clero-fascismo. Il proposito malcelato del ministro era quella ormai evidente di contrapporre la sua figura non di democratico, ma di uomo operoso del regime, a quella del suo antico predecessore, scrupoloso e compromesso. Non a caso Togni si storce di banchi

apparire il «vero» sindaco della capitale d'Italia, l'uomo provvidenziale, il «proprietario» della presidente. E non solo per coincidenza assai singolare le redazioni dei giornali romani sono state inondate nei giorni recenti dalle copie di un settimanale (la Roma, del tutto sconosciuto) contenente un attacco durissimo all'amministratore che ha massacrato Porta Pinciana e il parco d'Abruzzo. Dicono quel che diceva la sottosegretaria alla strada, prima ancora che il ministro dei Lavori pubblici, già noto per aver avuto la esecuzione facoltà di dare alle stampe il testo dei Codice e della strada, prima ancora che il Parlamento ne approvasse il regolamento.

Il piatto forte del trattenimento

Quanto al merito della conferenza-stampa, eccoci ai fatti. Di concreto, esiste lo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione di una strada a percorso lento, che partendo dal «Domine Quo vadis» attraverserà la zona archeologica dell'Appia per giungere alla Tuscolana, bordando il corso d'acqua dell'Almone e sottopassando la Appia Nuova. Dopo Tivoli, la strada, compiendo un ampio tratto circolare, dovrà di nuovo sottopassare una serie di nuovi traghetti, con uno svolgimento quindi ridotto del parco di Monti Mario. Ma l'antica strada collega il parco di Monti Mario, il parco delle penitenze del Foro Italico, di Tor di Quinto, del Villaggio Olimpico, di Villa Glori, degli impianti sportivi dell'Acqua Accesa, di Montebello, del Circo Massimo, del Giardino Zoologico, di Villa Borghese, del Pincio, di Villa Giulia, della zona Flaminia alle pendici di Villa Strohl Fern. Alla prima fase deve inoltre accompagnarsi la citata sistemazione dell'Appia.

Ma l'antica strada dovrebbe essere accompagnata una linea di verde, da crearsi in virtù del nuovo piano regolatore lungo l'arco orientale, «al fine di evitare la salsatura tra i futuri quartieri Est e Sud-Est con la città esistente».

La legge ferrea e gli spazi di verde

La prima (le seconde accenniamo) deve considerarsi la base che in modo più diretto risponde al criterio di continuità. Ma in sede di considerazioni non si può sfuggire a una impressione di fastidiosa ipocrisia. Tutti sanno che nonna delle zone eliate dal ministro è stata in questi anni il progetto del parco di Parco Parco, il quale, come dimostra la sentenza del Consiglio d'Europa, è un assurdo e inutile progetto di parco, bisognerebbe più propriamente parlare di un miserrimo resto di quello che fu una bella cornice di verde, mangiata a fette per la fabbrica di cemento. Togliere cioè che il verde si può� portare l'orripilante edificio del nuovo ministero degli Esteri. Nella zona Flaminia, alle pendici dei Paroli, non è rimasto più niente. E così in altre zone.

Nessuno ignora, ormai, che il progetto di Togliere il verde pubblico e la ricreazione dei bambini è diventata cosa impossibile per quanto tutta la città attuale, costruita come un dormitorio senza soluzioni di continuità. Nelle sue premesse, Togni ha annunciato, una legge ferrea, perché in ogni nuovo parco, compatta una alberata di superficie di mq. 2 o 3 per abitante, da destinare soltanto ai campi da gioco dei bambini e ai campi sportivi di quartiere, indipendentemente dalle aree destinate al verde necessarie per i parchi, per i grandi impianti sportivi.

E ha creduto di fare uno sforzo gigantesco (e lo è letteralmente, se si considera che Roma dispone non di 2 o 3 metri quadrati per abitante, ma appena di mezzo metro quadrato per abitante!). Ebbi ormai forse, come potranno chiamarlo i soci della C.N.I., che paesi come la Svizzera, la Norvegia, l'Inghilterra, la Germania e la Turchia, le quali si accennano ad altri paesi come l'URSS, gli USA, l'Inghilterra, dove le regole sono ancora più

rigide, un pneumatico della vettura.

La Mobile, intervenuta in un secondo momento, ha condotto le prime indagini. In base a queste, l'autista in fuga si sarebbe trovato a circa due anni fa di una clamorosa rapina in danno di una impresa che si recava a depositare una grossa somma in banca: il fratello Benito Scarpetta di 22 anni, impiegato nello stesso resto: Luciano Dulizia, di 25 anni, denunciato più volte per furto, un quarto di secolo fa, e Vittorio Scarpetta, di circa due anni, figlio di uno scaraventato, un vecchio brigandaggio, straneggiando la vettura si è arrestato nella piazza di Gordiani, dove abitava il due Scarpetta. Il vice-brigadiere ha allora chiesto l'intervento della Polizia 17335, si trovava in servizio di vigilanza sulla via Prenestina quando ha incrociato il furgone. Mentre i passeggeri erano rimasti sul posto, mentre il vicebrigadiere della strada Adolfo Simonini si cellassava

durante la corsa vertiginosa, il pilota dell'autista ha iniziato a cercare di scavarci fuori, e l'impresa, come potrete leggere, è stata salvata solo per la sua paura e freddezza, ha esplosi revolerate. Due dei colpi, in aria, avevano lo scopo di intimidire gli sconosciuti e di richiamare l'attenzione di altri agenti, il terzo ha rag-

Gli aggressori — che sono stati messi in fuga dalle urla disperata della loro vittima — hanno quindici e sedici anni. Un episodio maturato in una condizione di estrema arretratezza civile. I quattro denunziati a piede libero

per la brachia, qualcuno fa per riferito.

I quattro protagonisti della tragedia a San Pancrazio, sono stati decantati a piede libero all'autorità giudiziaria, per trascorsi flagranza. Intanto la notizia si diffondono per il paese un «caso Bracciano», per via centro tranquillo e senza avvenimenti come Subiaco, non è cosa da tutti i giorni. Ma non si tratta di un «caso Bracciano» — data anche la realtà portata degli avvenimenti —

episodio che noi abbiamo su

episod

Gli avvenimenti sportivi

DUPLICE VITTORIA ITALIANA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Trionfano a Beirut Pucci e Lazzari

Il primo ha vinto i 100 m. s.l. col tempo di 57"2 (nuovo record dei Giochi), mentre il secondo s'è aggiudicato i 200 m. a rana

(Nostro servizio particolare)

BEIRUT, 13. — Per due volte sul più alto punteggio della piscina olimpica di cui al di fuori dei Giochi del Mediterraneo è salito oggi il tricolore; no, è salito oggi il tricolore, per merito di Pucci e Lazzari che, rispettivamente, hanno conquistato i titoli dei 100 m. stile libero e dei 200 m. rana.

I due nuotatori azzurri hanno vinto in maniera netta anche se hanno seguito due tattiche diverse. Pucci, infatti, ha iniziato la gara in tono minore lasciando ai suoi concorrenti più di un quarto e mezzo lo jugoslavo Kocmuc che ha prodotto in partenza il massimo sforzo, ma ha sfruttato il suo attacco vincente solo nel corso dell'impennata a 57"2. Lo jugoslavo Kocmuc si è piazzato al secondo posto ad 1", seguito dai altri due "azzurri", Perondini e Bunkichi, che negli ultimi 25 metri del loro giro sono scivolati in 1'06".

Il record abbassato da Pucci (e che il nostro nuotatore aveva abbassato anche ieri in batteria) appartiene al francese Jany con 58"9, tempo stabilito nei Giochi di Alessandria.

Nei 200 rana, Lazzari, invece, ha preferito forzare in partenza, assumendo immediatamente il comando della gara, per non perdere l'avversario già sotto la linea. L'operazione, già sotto la linea, è stata lo spazio di Alcina che ha resistito bene fino a cento metri per poi cedere in maniera netta nel finale giungendo a ben 3'14"2. Lazzari ha quindi fermato i cronometri nell'ottimo tempo di 2'48"7. Alle spalle dei due dominatori della gara ci sono classificati il greco Zarakopoulos ed il francese Bégin.

Solo dopo sono saliti le eliminatorie dei 400 m. stile libero maschile, nelle quali era impegnato il nostro Bianchi che, nella prima batteria, ha dovuto cedere il passo al francese Marquier che ha stabilito in 4'53". Bianchi si è classificato secondo, riuscendo ad entrare nella finale insieme a Sieger, vincitore della seconda batteria con notevole tempo di 4'59"8, e a Brumel, Ghali, Boulam, Zaini, Benjeme, Il compito di Bianchi nella finale è estremamente arduo ed il pronostico indica nello jugoslavo Sieger il probabile vincitore.

In sintesi, Camerino ha vinto la corsa ciclistica su strada, para alla quale gli azzurri non hanno partecipato, riservandosi per le gare su pista nelle quali dovrebbero dominare il campione italiano.

Nella pallavolo, l'Italia ha subito una sconfitta abbastanza netta da parte dei waterpolisti jugoslavi che hanno vinto per 4 a 1. Sempre nella pallanuoto, RAU ha battuto il Libano con clamorosa punteria di 18 a 1. Nei tuffi dal trampolino da tre metri il nostro Lamberto Mari si è classificato terzo dietro ad Ali Mohamed Mortah, Gomaa. La prova di Mari è stata un po' una delusione, considerata la bella prestazione del nostro infatuatore nel triunpolare di Roma, nel quale ha vinto in solitaria il campionato italiano.

Per quanto riguarda gli atleti sono imposti per 3-0 (15-13, 17-15, 15-11) alla rappresentativa della Repubblica Araba.

E' stato un incontro combattuto: gli italiani hanno superato uccine vittoriosi grazie ad un migliore affiatamento e una maggiore varietà di azioni.

Nel fottetto, individuale, i francesi più esperti, in maggioranza qualificati per la finale e non è difficile prevedere che un francese vinca il titolo in palio.

Da registrare, infine, la vittoria dello jugoslavo Cuk nel torneo della carabina.

CARLO BASSI

DETTAGLIO TECNICO

NUOTO
100 MT. STILE LIBERO: FINALE: 1) PAOLO PUCCI (Ital.) 57"2 (nuovo record dei Giochi); 2) ALDO PERONDI (Ital.) 58"3; 3) RONALDO (Ital.) 58"5; 4) BIANCHI (Ital.) 58"7; 5) Ermanno (Fr.) 59"; 6) ZEIN (Graud) 59"8; 7) D. Lazzari (Ital.) 59"9; 8) ALCINA (Ital.) 59"9; 9) MOHOUH (PAUD) 1'00"2; 10) ARDRA (Spa.) 1'00"3"; 11) Ahmar (Libia) 1'00"4.

PALLANUOTO
Jugoslavia-ITALIA 4-1; RAU-Libano 18-1.

TRAMPOLINO DI 3 METRI
(classifica dopo le figure)
1) PAOLO PUCCI (Ital.) 1'00"2; 2) MOHOUH (PAUD) 1'01"0; 3) Gousen (Fr.) 1'01"5; 4) LAMBERTO MARI (Ital.) 1'02"0; 5) LUSTEN (Fr.) 1'02"7; 6) Khader (Libia) 1'03"0.

SCALONE
1) ROBERTO Lazzari (Ital.) 2'51"; 2) ZAKARIA (Ital.) 2'53"; 3) BIANCHI (Ital.) 2'57"; 4) Lusten (Fr.) 2'58"; 5) Khader (Libia) 2'59"; 6) D. Boltenz (Fr.) 3'01".

400 METRI MASCHILI S.L.
PRIMA BATTERIA: 1) Montserrat (Fr.) 4'53"; 2) BIANCHI (Ital.) 4'54"; 3) B. Bazzani (Ital.) 4'55"; 4) Ahmar (Libia) 4'56"; 5) Husein (Ital.) e Kallouhi (It) 4'57"; 6) Turchia-Libano 3 a 1 (15-12, 15-13, 15-14, 17-15).

SCHEMMA
Qualificati per la finale del floretto individuale: i francesi Buzzi, Barabino, Cazzaniga e Guillet, e i jugoslavi Stojanovic, Bajic, Manolovic, El Husein e Kallouhi. Il turco Sumer.

PALLAVOLO
Italia-Rau 3 a 0 (15-13, 17-15, 15-11).
Turchia-Libano 3 a 1 (15-12, 15-13, 15-14, 17-15).

LA RIUNIONE DI VENERDI' SERA AL « PALAZZETTO »

Il match Rinaldi-Niche si risolverà con un k.o.?

Atteso con interesse il debutto di Ernesto Miranda

Il confronto di Biagioli con Niche, in programma come a ciascuna delle riunioni di venerdì (21,15) al Palazzetto dello sport, è atteso con particolare attenzione. Il duello si svolgerà sulla quadra nelle migliori condizioni di forma e di morale. Con ciò non vogliamo dire che Niche sia un favorito, ma è comunque il più difficile dei banchi di prova, ma è certamente un elemento da non sottovalutare.

Caruso sarà di scena contro

biondini. Quello di Manca è un ottimo ruolino: nessuna somma da erogare e molte luci per i bei combattimenti sempre disputati.

ENRICO VENTURI

TENNIS

Sedgman e Rosewall vittoriosi al « Palazzetto »

Al Palazzetto dello sport si sono svolti ieri sera i primi incontri delle due giornate di gare valevoli per il Gran Premio d'Europa di tennis fra professionisti. Nel primo singolare in programma Sedgman ha battuto Trabert per 6-1, 6-4 mentre nel secondo Rosewall si è imposto ad Hoad per 7-5, 4-6 e 6-1.

Successivamente si è disputato l'incontro di doppi nel quale la coppia Trabert-Hoad ha battuto il duo Sedgman-Rosewall per 6-2, 6-4, 6-3.

SOTTO INCHIESTA IL MANAGER DI PATTERSON

Cus D'Amato accusato di "cattiva condotta,,

Noti esponenti della malavita hanno interferito nel match Patterson-Johansson?

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito di malarsi e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Le guerre di combattimenti fra i pugili delle maggiori categorie si sono spesse delle grosse sorprese, spesso dovute a imbrogli, a imbrogli diretti, come accadde ad esempio a Flumin Scaramella con il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.

Il portavoce di Biagioli, Ben Attala, un pugile che vanta ottime vittorie, è stato attualmente accreditato ad esempio a Flumin Scaramella, allo stesso Palazzetto, Flumin, con cui si è rivotato e finito vittorioso il combattimento. Ma è pur vero che il suo « uomo » è stato attualmente vittorioso, mentre dopo la recente sconfitta subita ad opera di Manevni, Nego, incontrò preliminari il suo avversario, ed un arbitro tedesco sarebbe stato facile giovarsi tradendo.</p

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 150 - Legali
L. 500 - Rivolgersi (S.P.L.) - Via Parlamento, 8.

APPUNTI

Ike applica la legge Taft

Il più lungo sciopero che si sia mai verificato in America nel settore dell'acciaio sta per concludersi; e non perché i cinquemila sindacalisti che lo conducono da oltre cento giorni abbiano avuto soddisfazione alle loro richieste, né perché il loro fronte è compattissimo fin dal primo giorno di lotta abbia ceduto; ma semplicemente perché il presidente degli Stati Uniti ha deciso di invocare una delle leggi più antidemocratiche approvate dal Congresso americano nel dopoguerra: il «Taft-Hartley act» o la legge antisindacale per le leggi che ha ispirato negli ultimi anni gli esponenti del grande capitalismo nel tentativo di varare analoghi progetti contro il movimento sindacale - Eisenhower ha la facoltà di nominare una commissione che deve studiare le possibili conseguenze dello sciopero sulla economia nazionale. La commissione ha davanti a sé i seguenti compiti: effettuare un estremo tentativo per la composizione della vertenza fra padroni e lavoratori, e - nel caso in cui un accordo non sia raggiunto



Taft: uno dei padri della legge antisindacale U.S.A.

gibile - decidere che la continuazione dello sciopero è dannosa agli interessi della nazione o del popolo americano». Automaticamente viene reclamata una sentenza della Magistratura che ordina ai lavoratori la ripresa del lavoro almeno per ottanta giorni, periodo durante il quale le trattative vengono proseguite con la mediazione del governo. E lo sciopero viene così stroncato.

Qualche cenno alla legge «Taft-Hartley». Fu firmata dal presidente Truman nel 1947, all'inizio di quel l'oscuri periodi della politica americana ci, con i primi atti della guerra fredda (pochi mesi prima Churchill aveva lanciato l'appello anticomunista di Fulton) andò sviluppandosi non soltanto nel settore della politica estera ma anche nell'ambito della vita civile statunitense: ne dovevano uscire le leggi maccartiste, la legge antideocratica sull'emigrazione, la caccia alle streghe. Il «Taft-Hartley act» estende ad ogni settore della vita economica degli Stati Uniti la legislazione antisindacale prevista dalla legge Norris-La Guardia, la quale limitava la sua competenza ai conflitti sindacali nei quali era in causa l'amministrazione statale.

Vi furono allora, in conseguenza di categorie e perfino nelle Convenzioni delle centrali sindacali americane, proteste e prese di posizione contro il «Taft-Hartley act»: la politica dei capi sindacalisti di pieno appoggio alle iniziative del governo finiti col prevalere.

Oggi, dopo cento giorni di lotta coraggiosa, i siderurgici americani stanno per essere obbligati a riprendere il lavoro senza avere ottenuto nulla: ne i 30 centesimi di dollaro di aumento all'ora, né il nuovo contratto.

La legge Taft già applicata nei giorni scorsi contro i portuali minaccia ora mezzo milione di operai. Il discorso che lo sciopero minaccia l'economia U.S.A. bloccando la produzione dello sciopero non vale; basta tenere presente che lo sciopero sarebbe potuto finire molto tempo fa, pureché fare oggi stesso, senza interruzione, delle leggi antisindacali: i padroni delle acciaierie, che respinsero le richieste operate hanno realizzato nel '58 profitti per 648.900.000.000 di lire! (m.g.).

ultime l'Unità notizie

APERTO ALL'ASSEMBLEA IL DIBATTITO SULLA POLITICA GOLLISTA

Debré respinge nuovamente l'idea di negoziati politici con il F.L.N.

L'agitazione fra gli ultras alimentata da una falsa intervista di Ferhat Abbas sulla «imminenza dei negoziati» Il leader algerino smentisce direttamente il falso - Il premier gollista rinnova le riserve sulla distensione

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — Debré ha pronunciato l'atteso discorso sull'Algeria riferendosi fondamentalmente alla dichiarazione di De Gaulle del 16 settembre. Il discorso del primo ministro ha avuto soprattutto lo scopo di limitare il più possibile le conseguenze positive che si sono potute trarre o che sono obiettivamente derivate da essa. Si è trattato quindi di un discorso ambiguo dove gli elementi dell'oltranzismo sono d'altra parte risultati più vividi e sinceri.

In sostanza Debré ha detto quali sono i limiti del «ritorno al diritto» preconizzato da De Gaulle per l'Algeria: niente riconoscimento di una pretesa sovranità algerina («non esiste sovranità algerina, non ce n'è mai stata una»); niente «trattative di ordine politico coi dirigenti della ribellione». La dichiarazione di De Gaulle, ha spiegato Debré, non dice nulla di nuovo per quanto concerne il principio dell'autodeterminazione: elementi nuovi sono soltanto la fissazione di una data e degli elementi su cui sarà fatta la «scelta degli algerini» e — soprattutto — «l'affermazione solenne che la Francia impegna la propria parola per il successo di tale operazione». Si tratta forse di «impegno solenne» a far sì che gli algerini non possono scegliere l'indipendenza?

Debré, a proposito delle discussioni sulle condizioni per un armistizio ha detto: «Sono state impartite le istruzioni necessarie perché possano essere discusse in ogni momento le modalità del «cessate il fuoco» tutto ciò che esso deve comportare per un'effettiva rinuncia alla violenza. La garanzia che verrebbe data in questa occasione ai rappresentanti dei combattenti ribelli, assicurererebbe loro in caso di insuccesso la possibilità di un ritorno».

Sulle altre questioni di politica estera il primo ministro ha tenuto lo stesso tono ambiguo: ha respinto l'accusa che il governo francese sia contrario all'incontro al vertice, ma in modo poco convincente, ripetendo, in sostanza le sole riserve di fondo. Rispetto alla distensione ha affermato infatti che la «Francia è d'accordo, ma purché non sia sacrificata l'Europa». E' l'atteggiamento dell'asse Parigi-

Bonbon, la discussione si era subito accesa.

Il primo ministro, che aveva attentamente soppesato con De Gaulle, parola per parola, il suo discorso, e per la prima volta nella sua carriera leggeva, invece di parlare direttamente, si è trovato di fronte ad un'assemblea più agitata di quanto non si potesse prevedere ieri. All'ultimo momento, gli estremisti, a ve e a no fatto scoppiare la bomba; una falsa intervista di Ferhat Abbas al settimanale *Jours de France*, in cui il capo del G.P.R.A. parlava come uno che è sicuro di venire a Parigi domani, e di ottenere dopo domani l'indipendenza della Algeria.

Il presidente del governo provvisorio, al g e r i o ha sentito questa mattina stesso il contenuto dell'intervista: Ferhat Abbas — disse — i deputati estremisti erano di disparte. Andro a Parigi come avvocato o consigliere, o meglio, co-

me consigliere».

Sempre secondo il testo smentito dall'interessato, Abbas avrebbe detto che «se da libere elezioni risultasse anche solo un 51 per cento di voti in favore della Francia ci inchineremo e staremo liberamente al gioco. Ma vi è solo una possibilità su mille che ciò si verifichi. In caso contrario, l'associazione e l'indipendenza — avrebbe detto Ferhat Abbas — e la stessa cosa: associazione vuol dire indipendenza nel giro di due mesi».

Questa intervista aveva seminato la costernazione negli ambienti gollisti. Nessuno osava mettere in dubbio l'autenticità, talmente essa appariva abile *Le Monde*, nella sua prima edizione, la commentava in questo senso: come un rilancio tempestivo dell'idea di negoziati immediati, che avrebbe costretto l'avversario a scoprirla.

«Quanto a me — concludeva Ferhat Abbas — mi metto in disparte. Andro a Parigi come avvocato o consigliere, o meglio, co-

«In ogni caso — scriveva *Le Monde* — non perda per facilitare il compito del primo ministro».

Il colpo era stato ben preparato, tanto che la pronta dimostrazione del presidente del G.P.R.A. non serviva a spegnere il fermento, e il dibattito, che comincerà domani pomeriggio, al Palazzo Bonhôte, dovrebbe tornare ad alimentarlo.

SAVERIO TUTINO

Tito riceve l'ambasciatore sovietico

BELGRADO, 13. — Il maestro Tito ha ricevuto stamane alle 11 l'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Belgrado, Zamcovski. Si apprende che l'incontro è avvenuto su richiesta del diplomatico sovietico. Per ora non sono noti gli argomenti trattati durante il colloquio.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimestrale
UNITA' (con edizione del lunedì) 2.500 3.000 2.054
RINASCITA 1.500 1.800 —
VIE NUOVE 3.500 4.000 —

(Conto corrente postale 1/29795)

IL MINISTRO E' PARTITO IERI PER MOSCA

Del Bo: "il mio viaggio è un gesto di amicizia,"

Visiterà anche Leningrado e la zona del Mar Nero



Il ministro Del Bo salutato a Ciampino dall'ambasciatore sovietico Kozyrev

«Mi è gradita l'occasione per interpretare questo viaggio anche come un atto di amicizia verso il popolo russo, del quale sono note le eminenti tradizioni culturali e civili» ha dichiarato ieri il ministro per il commercio estero d. Dino Del Bo al momento di salire sull'aereo che lo porterà, questa sera, alle ore 20.30, a Mosca, facendo tappa a Copenaghen. Il ministro è partito alle ore 16.20 dall'aeroporto di Ciampino dove erano a salutarlo rappresentanti del governo: altri funzionari e diplomatici fra cui l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Kozyrev, ed altri funzionari sovietici. Del Bo ha affermato che è previsto che il mio collega Patolichev restituisca la visita al governo italiano.

L'on. Del Bo avrà a Mosca un colloquio col ministro del commercio estero dello URSS, Patolichev che successivamente lo tratterà a conversazione. La conversazione sarà proseguita nel pomeriggio e si centerà sullo sviluppo delle relazioni economiche italo-sovietiche e sui modi di potenziare.

Il 15 ottobre l'on. Del Bo visiterà la mostra dei progressi economici dell'URSS. Sabato il ministro visiterà il principale stabilimento dello URSS per la fabbricazione di cuscimenti a sfere e altre organizzazioni industriali.

Successivamente, l'on. Del Bo si recherà a Leningrado dove proseguirà per la zona del Mar Nero ove visiterà impianti agricoli nella zona di Adler e Sukhumi. Altri Colcos e Sovcos saranno visitati dal rappresentante del governo italiano nel territorio caucasici.

Il ministro Del Bo rientrerà a Mosca sabato 24 ottobre per una nuova serie di incontri, tutta in corso di definizione.

Scrittori sovietici ospiti dell'Italia

VERONA, 13. — Un gruppo di scrittori sovietici, di cui famosi: Petre Leonov, Issakovskij, Bagian e Sourkov, è giunto oggi a Verona. Leonid Leonov è accompagnato dalla figlia Elena, pittrice, gli altri tre letterati dalle consorti. Il gruppo, del quale fa parte anche l'attrice Nina Fedin, figlia del grande narratore moscovita, prosegue per Ravenna, Firenze e Roma.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enza Barbieri, direttore resp. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ: autorizzazione a giornale murale n. 4355

Stabilimento Tipografico GATE, Via dei Taurini, n. 19 - Roma

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO CICLI SPORT L. 30

A.A.A. MOTOBII MOTOBII

Unico esclusivo del ricambi

per auto, moto, ciclomotori, ecc.

Stabilimento Tipografico GATE

Via dei Taurini, n. 19 - Roma

2) OCCASIONI L. 30

ASTROCHIROMANZIA * Maggio

Apparecchi, impianti modernissimi

fanghi naturali, grotta sudatoria

reparti interni di cura,

massaggi, pietre, pensili, complessi

di cura, rivestimenti, ferme

Continental Montegrotto Terme (Padova)

3) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE REUMATISMO SOFTI

A.C. recupero, terapie

complementari, impianti modernissimi

fanghi naturali, grotta sudatoria

reparti interni di cura,

massaggi, pietre, pensili, complessi

di cura, rivestimenti, ferme

Continental Montegrotto Terme (Padova)

4) ARTIGIANATO L. 30

V.I.T. PREZZI concorrenza Re-

stituzionali, vendita di materiali

industriale direttamente qualitativi

materiali per pavimenti, bagni

cucine, ecc. Preventivi gratuiti

Visitate esposizione materiali

presso il V.I.T. - Padova

5) VARI L. 30

ASTROCHIROMANZIA * Maggio

Apparecchi, impianti modernissimi

fanghi naturali, grotta sudatoria

reparti interni di cura,

massaggi, pietre, pensili, complessi

di cura, rivestimenti, ferme

Continental Montegrotto Terme (Padova)

GIUSEPPE GARRITANO

Missile USA

incrocia la rotta

dell'« Explorer IV »

CAPO CANAVERAL (Florida).

— Un bombardiere americano in volo ha lanciato oggi un missile verso un punto

distante circa 100 km. avrebbe

dotato di riccioli per aggredire il

«Explorer IV», detto anche a ruota di mu-

ntone.

L'aviazione ha annunciato

che il lancio è ben riuscito,

ma non ha per il momento

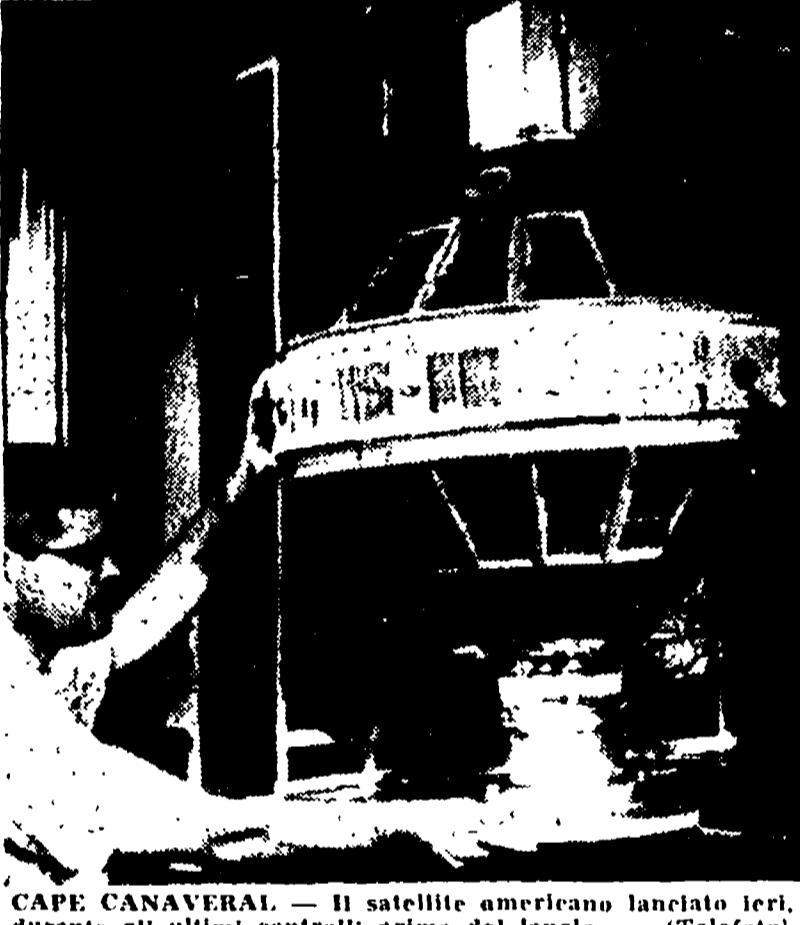
fornito altri particolari. Si attendono le risultanze delle rilevazioni telemetriche e radar.

Telefono 564.741.

Lanciato negli Stati Uniti un satellite di 40 chili

Lunik Terzo a bassa velocità sull'orbita stabilita

Un articolo della "Moskovskaia Pravda", sui problemi biologici che dovranno essere risolti in vista del volo cosmico dell'uomo - Fisici e chimici impegnati nella "preparazione" del futuro astronauta



CAPE CANAVERAL — Il satellite americano lanciato ieri, durante gli ultimi controlli prima del lancio (Telefoto)

RIVELAZIONI DELLA RIVISTA «NEWSWEEK»

Gravi contrasti fra Ike e Nixon sulle trattative con Krusciov?